

**PADOVA** - Cos'è un Smart City? Una città in cui tutto è facile, grazie alle tecnologie. Esci di casa e il telefonino ti informa che hai preso la strada sbagliata, perché c'è un ingorgo a causa di un cantiere. E il software calcola la strada alternativa in base ai volumi di traffico. Seconda domanda: cos'è una "Smart grid"? È un insieme di "reti intelligenti" come le chiamano i tecnici che permette ad ognuno di "gover-

## PADOVA

### Corrente, acqua e gas insieme finalmente in una sola bolletta

nare" meglio i servizi che gli vengono dati, conoscendo in tempo reale i propri consumi di acqua, o dove c'è la perdita di gas, o quanto ha risparmiato in bolletta con il fotovoltaico. Se a costruirle sono multiutilities come AcegasAps del Gruppo Hera, i risultati sono evidenti. «A breve sul nostro portale chiun-

que potrà sapere dove sono aperti i nostri cantieri, che cosa stanno facendo e quando chiuderanno» dice l'amministratore delegato Cesare Pillon. «Ma siamo a buon punto anche con la bolletta orizzontale. Nel senso che da tre bollette, acqua, gas, corrente, con relative spese di carta e commissioni in

banca per chi ha la domiciliazione, contiamo di arrivare a una sola, unica. E l'utente potrà sapere in tempo reale quanto spende, senza anticipi o conguagli».

Anche su larga scala l'orizzonte è altrettanto affascinante. «Oggi per individuare una perdita dalle tubature d'acqua non

si scava più. Usiamo il georadar e dividiamo il territorio in settori, calcolando le perdite di pressione per ciascuno. Quando dobbiamo sostituirlo ne "soffiamo" uno dentro. Una tecnica da by-pass. In Emilia il Gruppo Hera sta studiando un sistema intelligente che ripristini le reti di distribuzione di acqua, gas, ed energia elettrica, immediatamente dopo un terremoto o un'emergenza».

**Mauro Giacon**

© riproduzione riservata

www.gazzettino.it

il tuo quotidiano  
on line

#### L'APPUNTAMENTO

VENEZIA - Fondazione Cini - Vertice trilaterale «Sponde. Foro di dialogo e cooperazione Italia-Croazia-Slovenia» con la partecipazione dei rispettivi Primi Ministri.

#### IN AGENDA

PADOVA - C.c. San Gaetano - Convegno «Le forme dell'affido in Europa: cosa sappiamo degli esiti e delle condizioni di efficacia» organizzato dalla Fondazione Emanuela Zancan. Ore 9

VENEZIA - Ospedale Civile SS Giovanni e Paolo - Sopralluogo della commissione consiliare Sanità del Consiglio veneto, guidata dal presidente Leonardo Padrin. Ore 9.30



# NORD EST

## Scuola al via, più studenti e prof

*Oggi si torna sui banchi: 605.968 alunni (4.138 in più del 2012), 861 docenti in più. Il 13 per cento dei ragazzi è straniero. A Rosà primo giorno di una preside di 32 anni*

**Daniela Ghio**

VENEZIA

La campanella torna a suonare. Sarà per il Veneto un inizio d'anno scolastico con non poche novità. Come gli aumenti, ad esempio: crescono gli studenti iscritti, cresce il numero di insegnanti e personale Iata, diminuiscono le istituzioni scolastiche, a Rosà c'è l'esordio di una giovanissima preside di soli 32 anni. E cresce, anche se leggermente, il numero degli stranieri che è del 13,4 per cento. Il nuovo anno scolastico inizia oggi con una punta di ottimismo da parte dell'Ufficio scolastico regionale. «La nostra scuola - afferma la dirigente Gianna Marisa Miola - è in cammino, è una scuola che si interroga per offrire di più e meglio. La qualità coniugata con l'equità e capacità di innovare rispondendo alle emergenti sfide educative. Nella nostra regione, a dispetto della crisi, che pure si sente, non viene meno l'attenzione all'istruzione, avvertita come leva strategica per la ripresa e lo sviluppo, specie se indirizzata ai settori tecnici e scientifici». Aumentano dunque gli alunni (605.968, saldo positivo di 4.138), gli insegnanti (48.887 titolari, di cui 861 neo-immessi in ruolo), il personale ATA (14.565 titolari), i nuovi dirigenti (40 appena nominati), le classi (28.274), mentre è stabile il rapporto medio alunni/classe (21,4). In leggera salita il numero degli alunni con cittadinanza non italiana, pari al 13,4%, rispetto al 13,2% dello scorso anno (ma oltre il 40% è nato in Italia), mentre cresce il numero (16.800) di immigrati che hanno



**"REMIGINI"** Oggi riparte la scuola veneta

**GIANNA MIOLA**



La dirigente regionale: «Qui l'istruzione è vista come una leva per lo sviluppo»

sostenuto i test di conoscenza della lingua italiana per ottenere il permesso di soggiorno di lungo periodo, effettuati presso i Ctp all'interno di un'azione concertata con le Prefetture.

In aumento anche il numero dei disabili certificati (15.615, aumento di 705), «segno di una

maggiore richiesta di aiuto da parte delle famiglie - spiega Miola -. Se delicato e assai complesso permane il compito dell'integrazione dei disabili, il continuo aumento delle certificazioni impone una messa a punto di strategie organizzative e una disponibilità di risorse

#### I numeri

Alunni stranieri nelle scuole statali del Veneto, a.s. 2012/13

N° assoluti in %	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	TOTALE
Belluno	288 9,3%	772 9,0%	472 8,5%	454 5,7%	1.986 7,9%
Padova	1.270 21,2%	5.914 14,7%	3.533 13,6%	2.885 8,3%	13.602 12,7%
Rovigo	418 18,2%	1.217 13,6%	754 12,9%	614 6,7%	3.003 11,4%
Treviso	1.667 24,9%	7.445 17,8%	4.542 17,7%	3.741 10,3%	17.395 15,7%
Venezia	2.049 19,2%	4.227 11,9%	2.646 11,6%	2.612 8,7%	11.534 11,6%
Verona	1.928 22,4%	6.735 16,1%	3.895 15,3%	2.824 8,8%	15.382 14,2%
Vicenza	2.368 25,1%	7.229 16,9%	3.842 14,4%	3.403 9,0%	16.842 14,4%
Totale Veneto	9.988 21,3%	33.539 15,3%	19.684 14,3%	16.533 8,8%	79.744 13,4%

centimetri

umane specializzate, entro una reinterpretazione complessiva del problema». Il riassetto dell'offerta formativa prosegue:

solo 29 le scuole sotto dimensionate, rispetto alle 65 dello scorso anno, le norme dimensionate crescono (583) e contano un numero ragguardevole di studenti, alcune fino ai 2000. Gli Istituti comprensivi costituiscono il 65,52% delle istituzioni scolastiche, mentre, nella secondaria di secondo grado, il modello prevalente è quello dell'Istituto di istruzione a più indirizzi afferenti ai diversi ordini di scuola. Avanzano, passando da 7 a 14, i corsi post-diploma (ITS) che prevedono itinerari formativi, compiuti per il 50% in azienda, ad alta specializzazione tecnologica in settori fondamentali del Made in Italy. Fra i primi diplomati (118) alcuni hanno già il contratto di assunzione in mano.

© riproduzione riservata

#### LA TECNOLOGIA IN CLASSE

### WiFi, Nord battuto dal Sud. Veneto leader nei pc

Il Sud supertecnologico. O meglio, sicuramente più tecnologico del Nord dove le scuole coperte da WiFi - secondo skuola.net - sono in percentuale maggiore. 14,6 % in Puglia, la regione leader, 6,3 in Liguria; 13,6 in Molise e 6,4 in Piemonte. Non sorride stavolta il Nordest: meglio il Friuli Venezia Giulia con 10,4, maluccio il Veneto con 7,4. Decisamente meglio per quanto riguarda l'uso del pc in classe: nel Veneto ci sono circa 30 computer per scuola (32 per cento), in Puglia (la regione leader) la percentuale è solo sensibilmente più elevata (39 per cento). In questo caso non

va bene il Friuli V. G. (22,4 per cento). Purtroppo il miraggio di un pc in ogni classe è ancora lontano e ci sono scuole dove non esiste neppure un pc, come in Molise, seguito dalla Sicilia, Calabria e Abruzzo. Poi ci sono le LIM (Lavagne interattive multimediali) che sono un merce rara (leader la Puglia, in coda Friuli, Liguria e Piemonte. E una nota merita scuol@2.0 per l'apprendimento attraverso la tecnologia: 800 mila euro che si divideranno 4 istituzioni in tutta la regione. Non tanto in un'area che vuole essere moderna.

© riproduzione riservata